



PAI 2007/13

PIANO STRATEGICO PRELIMINARE

Il presente formulario deve essere utilizzato per candidare Progetti per le Aree Interne (PAI) così come previsto nel documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Il formulario dovrà essere compilato con cura in tutte le sue parti senza essere scompaginato o modificato rispetto all'impostazione iniziale.

Il formulario è organizzato in tre sezioni.

Si evidenzia, infine, che gli spazi destinati per la compilazione sono gli unici campi liberi. In particolare, ciascun riquadro prevede una dimensione massima di testo con caratteri ed interlinee predeterminati.

Nella fase di compilazione si consiglia di digitare il testo dopo aver cancellato le scritte predefinite nei riquadri color grigio. Si raccomanda, in ultimo, di usare il meno possibile il tasto “invio”.

Il presente formulario è predisposto per la candidatura di massimo quindici interventi. Per eventuali diverse esigenze il Nucleo metterà a disposizione su richiesta un format adeguato.

PRIMA SEZIONE

La fotografia dell'area ed i bisogni

Nella prima sezione è analizzato il contesto territoriale per identificare problemi, opportunità ed impedimenti al fine di delineare chiaramente le problematicità (i bisogni), le aspirazioni e le vocazioni delle aree.

1 - DESCRIVERE L'AREA DI RIFERIMENTO CON L'INDICAZIONE DEI COMUNI INTERESSATI

L'area target di riferimento è localizzata nel territorio compreso tra le colline che delimitano i percorsi fluviali paralleli del Biferno e del Trigno, nella zona nord-orientale del Molise. La superficie complessiva dell'area è di 255,02 kmq (5,7% del territorio regionale) e interessa 8 comuni tutti della Provincia di Campobasso: Acquaviva Collecroce, Castelmauro, Guardialfiera, Lupara, Mafalda, Montemitro, Palata, Tavenna. Dal punto di vista paesaggistico, l'area è di tipo collinare e montana con un'orografia ondulata che degrada sul versante rivolto ad oriente dal lato della costa adriatica. L'unico rilievo montuoso di maggiore evidenza è quello di Monte Mauro (1048 m s.l.m.) mentre le altre colline sono su livelli altimetrici che mediamente raggiungono i 500 m s.l.m. Il paesaggio è stato nel corso del tempo plasmato dall'uso agricolo: oltre ad una forte omogeneità geografica l'area presenta una continuità storico-ambientale, conseguenza del condizionamento dei suoli a peculiari caratteri fisici e della naturale vocazione agricola delle comunità residenti, che hanno, da un lato, inciso su assetti e paesaggi agrari, dall'altro determinato la rete infrastrutturale e la struttura insediativa. L'area conserva tuttavia un elevato valore naturalistico e ambientale in quanto sono presenti su territorio diverse delimitazioni SIC del percorso Natura 2000 ed una vasta ZPS. I collegamenti viari di accesso all'area corrono lungo due direttrici che attraversano il fondovalle del fiume Biferno e quello del Trigno (SS. 487 e SS. 650) nelle direzioni est-ovest; tutti gli 8 centri abitati sono serviti da arterie di collegamento con tali vie principali. Non è possibile definire con esattezza una polarizzazione insediativa dell'area in quanto tra gli 8 comuni, i centri abitati di maggiore dimensione sono Palata e Castelmauro, entrambi con meno di 2000 abitanti. Una struttura di polarizzazione è invece riscontrabile rispetto al posizionamento geografico dei comuni: quelli posti sul lato nord-orientale (Mafalda, Tavenna, Castelmauro e Montemitro) gravitano intorno ai poli produttivi della costa (Termoli-San Salvo), quelli posti sul lato meridionale dell'area (Palata, Acquaviva, Lupara, Guardialfiera), attraverso il collegamento viario della fondovalle del Biferno, gravitano sia intorno al capoluogo Campobasso che alla zona costiera di Termoli. L'area presenta anche interessanti collegamenti commerciali e produttivi con le zone limitrofe dei comuni della Provincia di Chieti.

Gli 8 centri abitati dell'area PAI hanno tutti origini medievali e conservano un elevato interesse storico-culturale, per il patrimonio architettonico dei borghi antichi, per la presenza di insediamenti archeologici, per la presenza di peculiarità etnografiche (si segnalano le comunità di origine slava di Montemitro e Acquaviva Collecroce). Interessanti per lo sviluppo turistico sono anche la presenza di numerose strutture agrituristiche, che costituiscono elementi di attrazione per la valorizzazione di eccellenze agro-alimentari nell'area. Per scopi turistici e di ricollocazione storico-culturale dell'area sono da segnalare l'agro di Guardialfiera prospiciente il lago del Liscione, e l'osservatorio astronomico di Monte Mauro nel territorio di Castelmauro.

2 - DESCRIVERE SINTETICAMENTE MA IN VESTE AGGIORNATA (ANNO 2007/08) IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DELL'AREA CON APPROFONDIMENTI RELATIVI AL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO

La popolazione che risiede nell'area al 01/01/2009 è pari a 8697 abitanti (48,9% di maschi contro 51,1 % femmine), ed è costituita dagli 8 gruppi sociali uno per ciascun paese aderente al PAI. Alcuni paesi sono di dimensioni più grandi (Palata 1835 ab., Castelmauro, 1710 ab., Mafalda 1331 ab., Guardialfiera 1175 ab.), gli altri hanno un numero di residenti inferiore a 1000 unità. L'area è scarsamente popolata con una densità media di 34,10 ab/kmq e una concentrazione abitativa che si addensa intorno ai centri abitati, poche sono le famiglie che vivono in case sparse di campagna. Dal punto di vista strettamente sociale si registra un elevato livello integrativo tra i nuclei di popolazione dei diversi comuni dell'area anche se si rimarca una certa diversificazione etno-antropologica dovuta essenzialmente all'origine slava di alcuni gruppi e manifestata oggi nell'uso del dialetto locale (Stokavo).

Si registra un forte calo demografico che dal dopoguerra ad oggi ha portato la popolazione da 23.000 abitanti a meno di 9.000 abitanti. Lo spopolamento, che nel passato era legato al fenomeno dell'emigrazione (Brasile, Argentina, Paesi europei), ha continuato ad essere una delle costanti nella dinamica demografica nell'area anche nel corso dell'ultimo decennio (si registra un calo demografico del 6,2% nel periodo 2001-2009). Quest'ultimo è stato determinato contemporaneamente da bassa fecondità, bassa mortalità e dagli andamenti negativi dei flussi migratori. La popolazione è demograficamente "matura" con un folto gruppo di anziani e una maggiore numerosità nelle classi di età 30-50 anni, come si evince dallo studio della "piramide dell'età". Basso è il numero dei nuovi nati, i giovani con età compresa tra 0 e 20 anni sono poco più del 15,6% della popolazione, mentre gli ultra sessantenni hanno un peso relativo 35,8%. L'aspettativa di vita è più elevata per le donne che per gli uomini.

L'area target ricade all'interno di tre Sistemi Locali del Lavoro (SLL): Termoli, Montenero di Bisaccia, Trivento. Nel 2008 si sono registrati i seguenti indici relativi occupazionali. Per l' SLL di Termoli, di cui fanno parte i comuni di Acquaviva, Castelmauro, Guardialfiera, Lupara e Palata, il tasso di attività (44,9%), il tasso di occupazione (41,0%), il tasso di disoccupazione (8,6%), su una forza lavoro stimata in 32600 unità. Per l' SLL di Trivento, di cui fanno parte i comuni di Mafalda e Tavenna, il tasso di attività (41,1%), il tasso di occupazione (38,0%), il tasso di disoccupazione (7,5%), su una forza lavoro stimata in 4000 unità. Per l' SLL di Montenero, di cui fa parte il solo comune di Montemitro il tasso di attività (45,0%), il tasso di occupazione (41,7%), il tasso di disoccupazione (7,4%), su una forza lavoro stimata in 3800 unità.

Il sistema produttivo locale è prevalentemente fondato sul settore agricolo e di supporto alla trasformazione dei prodotti agroalimentari. Per quanto riguarda i settori produttivi, dai dati CCIAA relativi alla fine del 2009, il maggior peso relativo è assunto dal settore primario (58,4% di aziende agricole sul totale del tessuto produttivo locale) con una folta presenza di unità produttive, più di 650. Le imprese attive nel settore secondario rappresentano il 16% e di queste più della metà operano nel campo delle costruzioni (102 imprese). Il peso relativo del settore manifatturiero è minimo e vale appena il 6,7% sul totale. La restante parte delle imprese attive (circa il 25%) si divide tra attività di commercio al minuto e all'ingrosso, trasporti e ristorazione, attività professionali e servizi in senso stretto. I comuni con maggiore dinamicità nel settore manifatturiero e dei servizi sono: Palata, Castelmauro, Mafalda e Tavenna.

3 - RAPPRESENTARE I BISOGNI E/O LE OPPORTUNITÀ INDIVIDUATI NELL'AREA OGGETTO DELLA CANDIDATURA

Per rappresentare i bisogni dell'area è stato elaborato uno studio approfondito del territorio sfociato in un'analisi SWOT con le indicazioni delle opportunità emerse. Dal punto di vista metodologico si è proceduto con: la determinazione di alcuni indici statistici sintetici che segnano la consistenza dei fenomeni socio-economici di maggiore interesse; una diagnosi tecnica quantitativa e qualitativa elaborata con il supporto del partenariato ed il coinvolgimento degli stakeholders; la ricognizione degli investimenti già in essere, effettuati dalle precedenti pianificazioni regionali.

L'analisi ha messo in luce quali sono i fattori trainanti e le prioritarie necessità per le popolazioni locali nell'ambito delle dinamiche evolutive del sistema economico e sociale.

Dall'analisi SWOT i principali bisogni riguardano la necessità di arginare il fenomeno di desertificazione sociale e invecchiamento della popolazione e quello del trasferimento residenziale verso i più vicini centri urbani (Termoli e Campobasso). Di primaria importanza è considerato il livello qualitativo della vita, per questo è emerso il bisogno di implementare servizi specifici per gli anziani presso ognuno degli 8 comuni. Per il gruppo sociale che invecchia si rende necessario attivare ogni forma evoluta di supporto alla "vecchiaia": servizi sanitari e assistenziali agli anziani, telemedicina, telecontrollo. Occorre per questo promuovere luoghi di incontro (anche virtuale) e di integrazione, implementare sul territorio centri per i collegamenti alla rete telematica e sportelli per l'orientamento e l'assistenza, favorire forme di mobilità per gli anziani e per le persone non autosufficienti. Su di un altro piano è indicato il bisogno di promuovere il ruolo dei giovani e delle donne: è emerso il bisogno di attivare specifici servizi alle famiglie e alle coppie con figli a carico. In ambito professionale si chiede alla programmazione regionale di fornire servizi di eccellenza per specifici target di popolazione giovanile: servizi culturali, telelavoro, orientamento, congedi parentali per le coppie giovani che lavorano, nursery. In tal senso si sente il bisogno di attivare politiche di sostegno all'imprenditoria giovanile ed a nuovi impieghi volti a favorire la permanenza dei giovani nei luoghi di origine, anche dopo periodi di studio e perfezionamento professionale trascorsi in altre regioni o all'estero.

Sul piano del territorio e delle risorse naturali è affiorata l'esigenza di affrontare in modo sistematico la questione ambientale di preservazione del paesaggio. In tutta l'area PAI esistono ambiti che hanno un indubbio valore naturalistico soprattutto rispetto alle localizzazioni sul versante nord-occidentale del Biferno (area del lago di Guardialifera) e in prossimità delle delimitazioni SIC e ZPS. In proposito è emerso il bisogno di valorizzare tali ambiti concorrendo alla conservazione degli ecosistemi individuati e promuovendoli per finalità turistiche sostenibili. La bassa antropizzazione del territorio rappresenta un punto di forza in quanto l'uso del suolo è ancora prevalentemente agricolo ed è possibile riscontrare spaccati di zona ancora incontaminati. D'altro canto però, proprio nel campo agricolo si assiste anche a fenomeni di abbandono dei campi con la nascita di specifici siti marginali lasciati all'incuria del tempo e dell'uomo. In proposito nelle campagne è frequente imbattersi in casali rustici abbandonati, calanchi, mancanza di coperture arboree, frane, dissesti di strade interpoderali. Il bisogno di una maggiore cura e conduzione del territorio è prevalso in modo netto, e con esso l'opportunità di adottare sistemi di approvvigionamento di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico ed eolico) per rafforzare la presenza nelle campagne e il recupero proprio dei fondi agricoli marginali. Il tutto con una attenta considerazione agli elementi paesaggistici e alle esigenze di eco-sostenibilità ambientale. Inoltre il patrimonio costruito, soprattutto quello in prossimità di centri storici, quale punto di forza, deve essere valorizzato a fini turistici e ricreativi, incentivando la nascita di forme di ricettività atipica che facciano confluire turisti e ancorare i residenti al territorio, in quanto è emersa una scarsa diversificazione qualitativa delle strutture alberghiere presenti nell'area di riferimento e standard qualitativi di livello medio-basso. Infatti è emerso il bisogno per il sistema territoriale di potenziare attività che riguardano la produzione e commercializzazione dell'artigianato locale e tradizionale: infatti anche per favorire la rivitalizzazione dei centri storici attraverso il potenziamento delle attività artigianali, si svilupperebbero laboratori del gusto su produzioni tipiche e creerebbero nuove botteghe artigiane per la vendita delle stesse. Il tutto in un'ottica di rete che favorisca e sviluppi servizi per l'accoglienza e servizi sociali alla popolazione residente.

Nei centri abitati è emersa l'esigenza di curare il bilancio energetico degli edifici residenziali al fine di ottimizzarne i consumi elettrici e termici e la possibilità di sfruttare i tetti per l'installazione di pannelli fotovoltaici ad uso domestico. Altro bisogno espresso dagli amministratori locali è stato quello di affrontare in modo definitivo la questione del ciclo integrato dei rifiuti, per attrezzare il sistema di raccolta su standard più avanzati e permettere almeno di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata fissati al 45% dalla normativa vigente in materia. In tal senso si richiede di elevare gli standard di vita dei residenti aumentando i servizi alle famiglie e riqualificando i centri abitati.

Sul piano economico è emerso il bisogno di concorrere allo sviluppo del sistema produttivo agro-alimentare. Evidenziati i punti di debolezza del settore agricolo, legati al fatto che tutti gli operatori sono price taker nel panorama di mercato dei prodotti agricoli, è emerso il bisogno di rendere le imprese locali più competitive. Si chiede per questo di accorciare le filiere di trasformazione-commercializzazione dei prodotti, di promuovere il ricambio generazionale dei conduttori agricoli.

Le opportunità che costituiscono potenziali leve di sviluppo turistico-culturale sono connesse alla domanda di risorse e prodotti vocazionali dell'area; alla valorizzazione del patrimonio rurale a fini turistici; allo sviluppo di filiere agro-artigianali; alla maggiore attenzione dei consumatori verso la salubrità, qualità ed eticità degli stili di vita e nei consumi; all'attivazione di una politica degli investimenti pubblici per la valorizzazione delle risorse immobiliari; alla maggiore accessibilità informativa ed economica.

4 - RIPORTARE LA MAPPATURA – NON NECESSARIAMENTE CARTOGRAFICA – DELLA PROGETTAZIONE IN ESSERE SUL TERRITORIO (LE OPERE REALIZZATE DI RECENTE, QUELLE IN CORSO DI REALIZZAZIONE, QUELLE CHE NON SI È RIUSCITI A REALIZZARE) CHE INSISTE NELL'AMBITO D'INTERVENTO DEL PAI. EVENTUALMENTE ALLEGARE AL PRESENTE PIANO STRATEGICO PRELIMINARE LA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA.

Per riportare la mappatura della progettazione in essere sul territorio del PAI, è stata considerata come fonte la banca dati dei progetti curata dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Molise (NVVIP). Da quest'analisi, riguardante il periodo di programmazione 2000-2006, emerge che gli otto Comuni aderenti al PAI hanno avviato numerosi interventi in diversi ambiti, attivando complessivamente quasi 53 milioni di euro, a valere su diverse tipologie di fondi (POR Molise 2000-06; APQ Trigno-Sinello; APQ Risorse Idriche; APQ Trasporti; Programma Articolo 15 - CIPE 20/04; Delibere CIPE 36/02, 17/03, 35/05 e 03/06; Risorse Regionali; Risorse Straordinarie).

Per ognuno degli otto Comuni del PAI, pertanto, vengono di seguito evidenziati solo gli interventi più rilevanti della programmazione 2000-2006 e, in particolare, quelli che hanno un certo grado di coerenza tematico/strategica con gli interventi che si intendono realizzare con il presente piano strategico, rinviando alla citata banca dati del NVVIP per un elenco completo e dettagliato degli stessi. Bisogna sottolineare che molti interventi riguardano la ristrutturazione/ricostruzione/messa in sicurezza di edifici pubblici e, in particolare, scolastici, resi necessari a seguito del tragico terremoto del 31 ottobre 2002 che ha interessato l'area.

ACQUAVIVA COLLECROCE: realizzazione museo linguistico della Rete di caffè letterari; ampliamento rete di distribuzione gas metano; sistemazione rete idrica e fognaria; sistemazione e messa in sicurezza viabilità comunale; recupero e valorizzazione fontane storiche e risorgive nel periplo urbano; interventi a favore delle persone anziane - strutture residenziali; messa in sicurezza e bonifica discariche dismesse; acquisto autocompattatori per raccolta e trasporto R.S.U.; ristrutturazione, ampliamento e adeguamento campo sportivo; sistemazione movimenti franosi e dissesti idrogeologici; realizzazione strutture residenziali per anziani, centri sociali e aggregativi; ricostruzione edificio scolastico sede della scuola materna; demolizione e ricostruzione campanile Chiesa S. Maria Ester.

CASTELMAURO: difesa e salvaguardia centro abitato; recupero palazzo ducale; miglioramento fruibilità area SIN Monte Mauro; acquedotto rurale; potenziamento area turistica Bosco Faggi; sistemazione area pertinenza Santuario Madonna della Salute; ampliamento e sistemazione pubblica illuminazione; completamento centro sociale; interventi a favore delle persone anziane - strutture residenziali; messa in sicurezza e bonifica discariche dismesse; acquisto autocompattatori per raccolta e trasporto R.S.U.; istituto comprensivo scuola infanzia, primaria e secondaria; ripristino e ampliamento campo sportivo; interventi per la realizzazione di strutture residenziali per anziani; messa in sicurezza viabilità comunale.

GUARDIAFIERA: ampliamento rete distribuzione gas metano; interventi selvicolturali e antincendio; acquedotto rurale; numerosi interventi per la valorizzazione dell'area del lago (tra i quali anche la circumlacuale, restauro e consolidamento ponte e accordo di programma per lo sviluppo turistico); acquisto e recupero immobile artistico da destinare a museo; realizzazione impianti di depurazione e connesse infrastrutture collettamento a servizio dell'area lago; messa in sicurezza strade comunali; sentieri naturalistici per ippovia - ippoterapia - Parco Jovine; acquisto autocompattatori per raccolta e trasporto R.S.U.; ampliamento e sistemazione impianto pubblica illuminazione; sistemazione frane; interventi in favore delle persone anziane e riordino attività socio-assistenziali e istituzione sistema protezione sociale e diritti di cittadinanza; ripristino rete idrica; ripristino Chiesa S.Maria Assunta; adeguamento sismico scuola esistente e ampliamento per asilo e attività sportive.

LUPARA: interventi selvicolturali e antincendio; sistemazione e messa in sicurezza strade comunali; ripristino e ampliamento acquedotto rurale; valorizzazione area circostante mulino; sistemazione frane e dissesti idrogeologici; interventi in favore persone anziane e riordino attività socio-assistenziali e istituzione sistema protezione sociale e diritti di cittadinanza; acquisto autocompattatori per raccolta e trasporto R.S.U.; rete idrica e depuratore; progetto realizzazione "Museo delle acque"; adeguamento impianti sportivi; miglioramento sismico scuola elementare e materna; messa in sicurezza Castello.

MAFALDA: infrastrutturazione e completamento aree industriali; adeguamento e messa in sicurezza strade comunali; implementazione PIP; valorizzazione area naturalistica e archeologica Ripalta; infrastrutture sanitarie e sociali centro servizi territoriale; acquisto autocompattatori per raccolta e trasporto R.S.U.; percorso naturalistico Colle S. Valentino; completamento centro sociale culturale; messa in sicurezza e bonifica discariche dismesse; adeguamento ex centro sociale ora scuola materna, elementare e media.

MONTEMITRO: realizzazione museo linguistico Rete di caffè letterari; interventi arredo urbano centro storico; valorizzazione area SIC Trigno; completamento collettori fognari e salvaguardia igienico ambientale; recupero antico nucleo "Borghetto" del centro storico per creazione "Casa del gusto e dei sapori"; messa in sicurezza e bonifica discariche dismesse; edilizia scolastica; acquisto spazzatrici per R.S.U.; impianti sperimentali fitodepurazione; parcheggi; sistemazione dissesti idrogeologici; messa in sicurezza viabilità comunale.

PALATA: ampliamento rete distribuzione gas metano; acquedotto rurale; acquisto spazzatrici e compattatore per raccolta e trasporto R.S.U.; messa in sicurezza strade comunali; consolidamento e sistemazione Velaghe; completamento struttura R.A. integrata a R.S.A.; valorizzazione piazza San Rocco; ristrutturazione scuole; completamento impianto sportivo; messa in sicurezza e bonifica discariche dismesse; acquisto immobile da destinare a comunità alloggio; adeguamento impianto illuminazione; impianti sperimentali fitodepurazione e completamento rete fognante adduzione; interventi in favore degli anziani e riordino attività socio-assistenziali; sistemazione dissesti idrogeologici; adeguamento sismico scuole; accordo programma per lo sviluppo turistico del lago di Guardialfiera.

TAVENNA: adeguamento e messa in sicurezza strade comunali; ottimizzazione sistema idrico e fognario; ristrutturazione scuole; messa in sicurezza e bonifica discariche dismesse; acquisto autocompattatori per raccolta e trasporto R.S.U.; adeguamento impianto illuminazione; interventi in favore anziani; sistemazione dissesti idrogeologici; manutenzione straordinaria impianti sportivi; ripristino casa comunale; riparazione rete idrica centro abitato.

5 - PRESENTARE L'ENTE CAPOFILA ED IL PARTENARIATO ATTIVATO.

Ente capofila e Soggetto responsabile del PAI " Castellelce-Santa Giusta-Lago" è il Comune di Montemitro, individuato attraverso il Protocollo di Collaborazione sottoscritto il 20/10/2009 dai Sindaci dei Comuni di Castelmauro, Palata, Mafalda, Montemitro, Guardialfiera, Acquaviva Collecroce, Lupara, Tavenna. La sede legale si trova a Montemitro.

Il Tavolo del partenariato istituzionale a livello territoriale del PAI " Cratere Sismico", così come stabilito dal protocollo di collaborazione è formato dai Sindaci dei Comuni di Castelmauro, Palata, Mafalda, Montemitro, Guardialfiera, Acquaviva Collecroce, Lupara, Tavenna.

Nelle diverse riunioni tenute, il Tavolo del partenariato istituzionale ha concordemente individuato il Tavolo del partenariato allargato per la condivisione delle strategie del PAI con il sistema socio-economico presente sul territorio di riferimento. Tale partenariato è risultato composto dai rappresentanti dei seguenti soggetti, pubblici e privati, aventi un ruolo importante nello sviluppo economico e occupazionale del territorio: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Campobasso; Molise Acque; Università degli Studi del Molise; Diocesi Termoli-Larino; PIR-Cosib (Consorzio per l'Industrializzazione della Valle del Biferno); Asec-Confesercenti; Associazione Molisana Artigiana; Legambiente Molise; Consorzio Scuola e Lavoro - Società cooperativa consortile; Agenzia autonoma di Soggiorno e turismo; Ambito Sociale di Termoli; Ambito Sociale di Larino; PISU Basso Molise; PAI Cratere Sismico..

6 - SINTETIZZARE IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DEGLI ALTRI PARTNER ED, EVENTUALMENTE (CON RIUNIONI, INCONTRI, ECC), DEI CITTADINI.

Il processo di coinvolgimento e, quindi, di concertazione ha interessato diverse tipologie di soggetti che, a vario titolo, hanno dato il loro valido contributo per la definizione e la stesura del Piano Strategico Preliminare. Quest'ultimo, di fatti, risulta essere pienamente uno strumento di pianificazione strategica della politica di accoglienza condiviso dai diversi attori dello sviluppo locale. Nello specifico il percorso di coinvolgimento è stato molto complesso e articolato e si è sostanziato in una serie di fasi. In primis i Comuni aderenti al PAI hanno individuato il Comune di Montemitro come Ente capofila e Soggetto responsabile del PAI, attribuendo all'Agenzia di Sviluppo locale " Gal-Innova plus" il ruolo di Unità Tecnica e all'ing. Vittorio Abiuso il ruolo di Coordinatore tecnico progettuale.

Successivamente il predetto ruolo è stato formalizzato attraverso la sottoscrizione di un Accordo Preliminare di Collaborazione. La metodologia proposta e approvata dal partenariato istituzionale si è sviluppata in 2 macro-fasi: 1)DIAGNOSI TECNICA TERRITORIALE; 2DIAGNOSI POLITICA/ PARTECIPATA. Parallelamente è stata sviluppata l'analisi socio-economica e l'analisi Swot del territorio attraverso il reperimento di dati statistici ufficiali e alla definizione di diversi Focus Group, ossia riunioni con i Sindaci e gli Attori Locali per l'acquisizione di informazioni relative alle criticità e opportunità dei singoli territori comunali. Al fine di specializzare la diagnosi socio-economica su bisogni prioritari, sono state somministrate delle Check List ai vari stakeholders dell'area: il "Questionario di rilevazione delle esigenze prioritarie del territorio", a cura delle 8 Amministrazioni Comunali. Questa metodologia ha permesso il pieno coinvolgimento del territorio e, di conseguenza, si è giunti ad una "fotografia" dello stato di fatto sicuramente più precisa e più puntuale; i dati ottenuti sono stati appositamente elaborati e condivisi dal partenariato istituzionale e da quello allargato. E' stata, pertanto, definita la strategia di sviluppo nel suo complesso, attraverso la Matrice Strategica preliminare, derivante dalla Swot e dalla GAP Analysis tra le questioni-chiave segmentate per Target intervistato. Il passo successivo è stata la condivisione di tale strategia con il partenariato allargato, che ha portato all'istituzione di tre tavoli tematici (a)"sviluppo di nuovi servizi, più efficienti ed accessibili al cittadino ed alle imprese" con il Cosib, Molise Acque, AMA, Confesercenti; Legambiente Molise; b)" sviluppo delle condizioni generali di attrattività del territorio ed installazione di nuovi residenti e/o nuovi investimenti esogeni nelle aree PAI" con AAST di Termoli, Lega Ambiente, Cosib, Confesercenti, AMA, Università. Sono stati, quindi, siglati n. 9 protocolli d'intesa con Enti e Istituzioni per la gestione di progetti specifici che ha visto coinvolti tutti i partecipanti del tavolo istituzionale allargato.

Inoltre è stato siglato un protocollo di condivisione tra i soggetti responsabili del PAI "Castellelce" - PAI " CraSi" - PISU " Basso Molise" "PIR-COSIB " riguardante: a) l'ammodernamento della P.A. e la gestione associata dei servizi pubblici locali e dello sportello per le attività produttive; b) Implementazione/organizzazione della rete degli sportelli sociali per la gestione integrata dei servizi di accoglienza rivolti alla popolazione residente ed occasionale; c) la organizzazione/gestione di un Distretto energetico dei territori di competenza.

7 – RIEPILOGO DEI SOGGETTI ADERENTI ALLA PROPOSTA DI PIANO STRATEGICO PRELIMINARE DEL PAI.

Enti comunali: Castelmauro, Palata, Mafalda, Montemitro, Guardialfiera, Acquaviva Collecroce, Lupara, Tavenna

Enti sovracomunali: Consorzio per lo sviluppo industriale della Valle del Biferno; Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo di Termoli; Molise Acque; Pai Cratere Sismico; PISU Basso Molise.

Associazione di categoria: Associazione Molisana Artigiani; Asec-Confesercenti;

Organizzazioni sindacali: No

Università: Università degli Studi del Molise

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Campobasso

Cittadini (si/no): No

Altre organizzazioni: Diocesi Termoli-Larino; Lega Ambiente Molise; Ambito Sociale di Larino; Ambito Sociale di Termoli; Consorzio Scuola e Lavoro.

SECONDA SEZIONE

Strategie ed assi prioritari dello sviluppo

Nella seconda sezione si declinano le strategie, gli assi prioritari, le linee di azione e l'indicazione di come esse stesse contribuiscono alla realizzazione dello sviluppo locale (il tutto va motivato avendo a riferimento la "probabilità di successo" delle iniziative candidate).

1 - SINTETIZZARE LA STRATEGIA DEL PAI, LE POLITICHE E LE INIZIATIVE PENSATE, LE EVENTUALI AZIONI DI INTEGRAZIONE E DI RACCORDO TRASVERSALI INTRAPRESE TRA IL PAI IN OGGETTO, GLI ALTRI PAI E/O I PISU ED I PIT.

La strategia deliberata dal Tavolo Istituzionale, tenuto conto della Swot Analysis e, dunque, dei bisogni illustrati in precedenza, si sintetizza al meglio nel titolo stesso del PAI: La politica dell'accoglienza come strumento di sviluppo delle aree PAI del Castellelce, al fine di contrastare il fenomeno della desertificazione sociale e dell'invecchiamento della popolazione dell'area di riferimento, per favorire la crescita socioeconomica delle popolazioni residenti. Si tratta di un traguardo di Sistema nel senso che vincola i territori del PAI ad un approccio complessivo di area vasta, creando servizi e sistemi più efficienti, accessibili, attrattivi al cittadino e alle imprese, il tutto nel rispetto degli obiettivi fissati dalla nuova programmazione del POR FESR e del PAR FAS.

La mission, dunque, che il Tavolo Istituzionale ha individuato, è sviluppare una politica dell'accoglienza, promuovendo uno sviluppo sostenibile locale, al fine di favorire una crescita socio-economica delle popolazioni residenti, in linea con gli standard europei, anche attraverso il coinvolgimento dei privati e l'attivazione delle opportunità nazionali (quali aiuti di Stato) e regionali. Nell' adottare la politica dell'accoglienza di nuovi residenti ed investimenti esogeni come metodologia di ripopolamento dei territori afferenti al PAI, si ha come obiettivo il contrastare il rischio della desertificazione sociale provocato dall'esodo dei residenti verso i centri urbani locali, regionali e nazionali. Questa politica viene, dunque, promossa e condivisa fortemente dal Tavolo Istituzionale con lo scopo di restituire alle popolazioni dei territori PAI le giuste prospettive di vita, mantenendo e rafforzando i servizi e le attività esistenti. Inoltre la policy dell'accoglienza si basa sul concetto di attrattività del territorio non solo come meta turistica ma anche e soprattutto come una nuova residenza sociale ed imprenditoriale, fondata sullo sviluppo di una rete di infrastrutture finalizzata all'accoglienza e sullo sviluppo di flussi finanziari "ordinari" tali da rendere permanente tale politica. La mission dunque risponde bene a questi bisogni concretamente, tramite interventi che le P.a. intendono promuovere e sostenere con un'attitudine permanente nel tempo, utilizzando le potenzialità e peculiarità locali.

Sotto il profilo operativo la strategia del PAI è stata declinata in due Obiettivi Operativi riconducibili alla creazione di "nuovi servizi e nuove opportunità di Sviluppo Economico" e di "nuovi servizi al cittadino e nuove modalità sostenibili di Governo del Territorio" al fine di poter strutturare una Matrice Strategica a sua volta declinata in Policy e Linee di intervento.

Analizzando in dettaglio le policy che caratterizzano la matrice strategica del PAI, è bene evidenziare che mirano da un lato ad ottimizzare il governo del territorio per valorizzare tutte le potenzialità, cercando parallelamente di colmare i punti di debolezza rilevati durante la fase di analisi e che attualmente ne limitano lo sviluppo, e dall' altro a creare un sistema di gestione integrato di servizi che consenta di sfruttare potenziali economie di scala, superando i limiti dimensionali attualmente presenti. La definizione di tali policy da parte del Tavolo Istituzionale ha comportato l'individuazione ampiamente partecipata di linee di intervento strutturali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sistema.

Il Tavolo Istituzionale ha individuato una linea d'intervento che riguarda la valorizzazione di aree di insediamento produttivo esistenti e lo sviluppo di una rete integrata di servizi alle imprese tramite azioni di marketing territoriale e azioni di mentoring allo start-up di imprese locali, incentivando così la ripresa produttiva, artigianale e commerciale dei paesi, attraendo i residenti e i giovani al territorio e favorendo l'attrazione di investimenti esogeni.

L'impianto metodologico di costruzione del PAI ha portato il Tavolo Istituzionale ad individuare linee di intervento dedicate alla realizzazione di un sistema turistico che miri ad integrare il territorio in base alle vocazioni turistico-culturali. Si intende procedere, particolarmente, allo sviluppo di nuove attività di micro ricettività in ambito urbano, valorizzabili a fini turistici, alla realizzazione dell'Enoteca Regionale, del Polo del Gusto, al recupero e realizzazioni di parchi e borghi da adibire ad attività sportive e del benessere, come anche al recupero e valorizzazione del patrimonio pubblico e privato di pregio, alla rivitalizzazione dei centri storici anche attraverso politiche di sostegno alle attività ed ai servizi di prossimità, oltre che alla realizzazione e gestione di centri culturali e sociali e al recupero del patrimonio di edilizia abitativa, favorendo l'attrazione di nuovi residenti, prevedendo varie forme incentivanti. Il Tavolo Istituzionale ha poi scelto di dedicare una linea d'intervento all'Efficienza Energetica attraverso la quale si procede alla produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, l'adozione di tecnologie finalizzate al risparmio energetico, l'attivazione di una Filiera Locale della Green Economy. La volontà di impiegare queste risorse per l'efficienza ha l'obiettivo di poter generare in ambito locale flussi di finanza finalizzati a sostenere in via permanente la rete dei servizi per l'accoglienza a scopo sociale ed economico.

Altri interventi riguardano lo sviluppo di attività legate all'erogazione di servizi a favore della Terza età e dell'infanzia e lo sviluppo di attività legate all'erogazione di servizi Culturali. Come è emerso dall'analisi SWOT, infatti, i principali bisogni avvertiti riguardano la necessità di arginare il fenomeno di invecchiamento della popolazione e quello del trasferimento residenziale verso i più vicini centri urbani. Di primaria importanza è considerato il livello qualitativo della vita, per questo è stato individuato l'intervento di implementare servizi specifici per gli anziani presso ognuno degli 8 comuni. Si rende necessario attivare ogni forma evoluta di supporto socio-assistenziale agli anziani. Al fine di promuovere il ruolo dei giovani e delle donne, si prevede di attivare specifici servizi alle famiglie e alle coppie con figli a carico. Si chiede alla programmazione regionale di fornire servizi di eccellenza per specifici target di popolazione giovanile, attivando politiche di sostegno all'imprenditoria giovanile ed a nuovi impieghi volti a favorire la permanenza dei giovani nei luoghi di origine, anche dopo periodi di studio e perfezionamento professionale trascorsi in altre regioni o all'estero.

Di particolare rilievo risulta essere la realizzazione di un SIT, Sistema Informativo Territoriale di completamento del modulo Cosib del Pisu del Basso Molise, per l'intera area PAI, la configurazione di uno spazio accessibile, lo sviluppo di servizi integrati alla popolazione accessibili, economici ed equi e l'attivazione di servizi di assistenza domiciliare, l'installazione di sistemi per il telecontrollo delle reti idriche e fognarie, l'efficientamento delle reti della pubblica amministrazione (circa 3000 pali), il monitoraggio ambientale, la gestione innovativa del territorio e integrazioni con soluzioni Web-Gis, la realizzazione di un progetto integrato di raccolta differenziata, attraverso una piattaforma tecnologica avanzata e di facile accessibilità, capace di offrire agli utilizzatori una strumentazione completa per il monitoraggio dell'intero sistema e garantire un flusso informativo di dettaglio a supporto delle scelte di intervento, rispondendo in maniera rapida alle esigenze dei cittadini e delle imprese, ottimizzando i costi di gestione con risparmi rispetto a quanto accade con la gestione tradizionale. Con queste risorse si ha l'obiettivo di generare, come in ambito energetico, flussi finanziari finalizzati a sostenere la rete dei servizi per l'accoglienza a scopo sociale ed economico. Integrato con il SIT si intende procedere anche allo sviluppo di un piano di Mobilità Integrato anche con sistemi on demand per classi sociali svantaggiate gestito attraverso una piattaforma software governata da un Mobility Manager oltre all'acquisto di navette e mezzi eco-compatibili. Il PAI intende anche certificare i processi e gli standard qualitativi offerti attraverso l'adozione di sistemi di qualità ambientale certificati secondo i parametri ISO 9000 e ISO 14001 ed EMAS.

Il Tavolo Istituzionale, nell'attivazione di molti interventi ed iniziative volti alla realizzazione dei punti di forza del territorio, prevede il raccordo con il PISU "Basso Molise" "PIR- COSIB" ed il PAI "CraSi", in una logica di sostenibilità sociale, economica ed ambientale.

2 - DESCRIVERE LA QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI COMPRESO L'EVENTUALE IMPATTO OCCUPAZIONALE, ECONOMICO E SOCIALE.

Per quantificare i risultati attesi dal PAI sono stati individuati degli indicatori di impatto sul piano occupazionale, economico e sociale per ciascuna delle policy e delle relative linee di intervento. Riguardo alla "Valorizzazione delle aree di insediamento esistenti e sviluppo di una rete integrata di servizi alle imprese", i risultati attesi sono: creazione di almeno 15 nuove attività imprenditoriali e significativo miglioramento dei servizi alle imprese. Rispetto alla "Valorizzazione del Patrimonio Costruito a fini turistici e ricreativi", si mira a: recuperare circa 10 immobili per fini ricettivi; creare 50 posti letto; avviare almeno 10 nuove attività di micro-ricettività in ambito urbano; creare 126 posti letto derivanti dai 42 bungalow ricettivi da costruire nel bosco. Ciociare contestualmente ai 100 posti disponibili per l'area attrezzata da adibire a campeggio nel Bosco; aumentare il flusso turistico di almeno il 10%. In merito all'"Attivazione di una Filiera Locale della Green Economy e Valorizzazione del Patrimonio Pubblico a fini energetici", gli interventi sull'illuminazione pubblica genereranno una riduzione dei consumi energetici di almeno il 50% al termine del periodo; ci sarà il raggiungimento di almeno 100 kw installati derivanti da produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso l'integrazione degli apparati al patrimonio pubblico, con una riduzione di almeno il 20% delle emissioni CO2 entro il 2015, contribuendo in tal modo al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto. Attraverso lo "Sviluppo di Attività legate all'erogazione di servizi a favore della Terza Età e dell'infanzia" e lo "Sviluppo di Attività legate all'erogazione di servizi culturali", ci si attende: creazione di 20 posti letto in RSA attraverso il completamento della struttura e di 20 posti letto in RA diffusa; un significativo aumento del livello dei servizi sociali e culturali grazie sia alla creazione di un centro polifunzionale diurno e all'attivazione di nuove discipline sportive sia allo sviluppo di una Scuola di Specializzazione Linguistica Croata e alla definizione di una Rete dei Caffè Letterari e del Distretto Culturale. Mediante le linee di intervento relative alla policy "Riduzione del Digital Divide e Potenziamiento dell'Offerta di Servizi Accessibili" si otterranno in primis un efficientamento della PA e un aumento dei servizi da essa offerti. Ci sarà, inoltre: l'estensione della rete dei servizi immateriali a tutti i Comuni PAI a famiglie e imprese dotandole di tecnologie per la connessione alla banda larga; il raggiungimento del 3,5% di anziani trattati in ADI rispetto al totale della popolazione anziana. La linea di intervento riguardante il "Governo Integrato delle Reti Tecnologiche", attuata mediante l'implementazione del SIT, il Telecontrollo delle Reti Idriche e Fognarie, il Progetto Integrato di Raccolta Differenziata, il Distacco dei Vigili del Fuoco e Prevenzione degli Incendi, comporterà: il monitoraggio, con appositi rilevatori, di almeno il 70% dei km di rete idrica e fognaria che insistono nell'area PAI; l'innalzamento almeno al 55%, in linea con gli obiettivi di servizio della Regione, della percentuale di RSU oggetto di raccolta differenziata rispetto al totale RSU raccolti e l'innalzamento almeno all'80% del rapporto fra frazione organica e verde trattata in impianti di compostaggio rispetto alla frazione di umido nel RSU totale; un significativo miglioramento dei servizi di sicurezza per i cittadini, grazie ad un intervento più celere in caso di calamità naturali. Infine, attraverso lo sviluppo di procedure ISO 9000:2008 e ISO 14001:2004 e relative certificazioni per tutti i Comuni del PAI, si otterrà un innalzamento dell'indicatore di eco-management raggiungendo almeno il 70% di processi delle amministrazioni dell'area PAI certificati EMAS.

3 - IMPATTO NEL TEMPO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE.

La proposta di PAI che il Tavolo Istituzionale avanza alla Regione Molise individua delle scelte strategiche di lungo periodo che si identificano nella: creazione di nuovi servizi e di nuove opportunità di Sviluppo Economico; Creazione di nuovi servizi al Cittadino e di nuove modalità sostenibili di Governo del territorio. Il tutto al fine di contrastare il fenomeno della desertificazione sociale e dell'invecchiamento della popolazione dell'area PAI per favorire la crescita delle popolazioni residenti. La proposta progettuale avrà, pertanto, un impatto nel tempo rilevabile sotto tre aspetti: economico, ambientale e sociale. Sotto il profilo economico le soluzioni avanzate riguardano politiche volte a generare significative economie gestionali nei processi della PA e a definire servizi a valore aggiunto in grado di stimolare nuovi percorsi di crescita e sviluppo economico. Inoltre, il PAI individua politiche volte a valorizzare gli assetti territoriali coerentemente con le potenzialità di attrattività imprenditoriale, residenziale e turistica e con le potenzialità offerte dal vigente quadro normativo nazionale in materia di contributo alla produzione di energia da fonti rinnovabili secondo le direttive comunitarie. Tale politica è diretta da un lato a conseguire un maggiore valore aggiunto d'area di cui sicuramente potranno beneficiare in quota rilevante i cittadini residenti in termini di miglioramento della qualità della vita e dall'altro a consentire la stessa sopravvivenza delle Autonomie Locali e, quindi, delle funzioni di governo del territorio e di supporto al cittadino.

Per quanto concerne la matrice ambientale, il PAI propone politiche strutturali e della qualità finalizzate ad orientare i modelli gestionali ad una maggiore efficienza, ma soprattutto mira ad integrare il rispetto dell'ambiente con una nuova dimensione economica, quella della green economy. Tali politiche si basano sull'introduzione di crescenti contenuti innovativi e, quindi, sulla maggiore capacità di controllo continuo dei processi di governo del territorio in grado di produrre effetti diretti e indiretti sulla Matrice Ambientale.

Per quanto riguarda l'aspetto sociale, il PAI, vocato principalmente a contrastare il fenomeno della desertificazione sociale e dell'invecchiamento, nell'ottica del principio di solidarietà e di sussidiarietà, intende adottare linee d'intervento tese ad avvicinare i servizi alle fasce deboli del territorio (soprattutto anziani, bambini e minori in difficoltà), sfruttando rilevanti economie di scala rispetto all'organizzazione dei servizi territoriali attualmente esistenti (ADI, assistenza sociale, socio-sanitaria e scolastica, mobilità sostenibile etc...). Il potenziamento delle infrastrutture di supporto a tali categorie si rende necessario anche in ragione della progressiva riduzione delle risorse a disposizione dei Piani Sociali di Zona, della necessità di rendere più efficienti e più vicini ai cittadini i processi di ascolto del territorio e di erogazione dei servizi ma, soprattutto, per cercare, come detto, di contrastare la desertificazione. Inoltre, le politiche attivate mirano a ridurre in via strutturale in modo significativo i gap occupazionali espressi dal territorio, in particolare con riferimento all'occupazione femminile e all'occupazione in favore dei disabili, puntando anche all'attrazione di nuovi residenti, soprattutto di giovani coppie, oltre che all'attrazione di nuove imprese in grado di creare occupazione.

4 - DESCRIVERE SINTETICAMENTE GLI EFFETTI E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PAI.

L'analisi SWOT territoriale ha evidenziato diversi punti di notevole criticità riguardanti la Matrice Ambientale, quali: scarsa tutela e valorizzazione delle aree naturali; tutela ancora debole del patrimonio storico, culturale, naturale e paesaggistico; presenza di numerosi dissesti idrogeologici; elevato rischio sismico dell'intera area; presenza di emergenze idriche e forti perdite nel sistema di adduzione; inefficace sistema di monitoraggio delle acque superficiali; raccolta differenziata dei rifiuti modesta e sistema di raccolta incompleto; assenza di politiche di riciclaggio dei materiali; scarsa efficienza energetica dell'edilizia pubblica e privata; limitata presenza di sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili; scarsa dotazione delle reti di trasporto sostenibili a servizio della mobilità di cose e persone; inadeguata sensibilità dei cittadini e delle Istituzioni alle problematiche di natura ambientale e al raggiungimento degli obiettivi previsti a livello nazionale e internazionale; attività di marketing pressoché inesistente.

Tutte queste criticità hanno indotto il Tavolo Istituzionale ad adottare politiche fortemente orientate a migliorare gli effetti sull'ambiente garantendone la sostenibilità nel medio e nel lungo periodo, partendo dalla necessità di "educare" gli attori del territorio (sia i cittadini sia le Istituzioni) ad avere maggiore attenzione alle tematiche ambientali.

Partendo da questo nuovo approccio, è stata definita la policy "Gestione Integrata del Territorio e Tutela della Matrice Ambientale", articolata in una serie di linee di intervento tra loro connesse in una visione sistemica. Tra queste l'implementazione del SIT d'area per la gestione innovativa del territorio e integrazione con le soluzioni WEB-GIS, con lo sviluppo di un sistema intelligente di telecontrollo, un centro di monitoraggio ambientale delle reti idriche, fognarie e della Pubblica Amministrazione che permetterà di governare meglio il territorio, riducendone le inefficienze ed efficientandone e valorizzandone le risorse. L'ammodernamento della rete di illuminazione pubblica permetterà una significativa diminuzione dei consumi energetici. La produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso l'installazione integrata degli apparati sul patrimonio pubblico, comporterà, all'interno di un più generale processo di efficienza energetica e di utilizzo razionale dell'energia, una riduzione delle emissioni di CO₂, contribuendo in tal modo al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Protocollo di Kyoto. E' previsto, inoltre, lo sviluppo integrato del progetto di raccolta differenziata e di valorizzazione delle frazioni secche e umide da RSU, che permetterà di raggiungere un livello di differenziata pari almeno al 55% e di innalzare almeno all'80% il rapporto fra frazione organica e verde trattata in impianti di compostaggio rispetto alla frazione di umido nel RSU totale. L'attenzione alle tematiche ambientali prevede anche una qualificazione degli spazi urbani attraverso l'incremento dell'indice di ecomanagement con l'obiettivo di raggiungere almeno il 70% di processi delle amministrazioni dell'area PAI certificati EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) nel periodo di programmazione. Tutte le Amministrazioni afferenti al PAI adotteranno un Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 e svilupperanno una strategia di Marketing Urbano d'area, tesa ad accrescere l'attrattività di nuovi residenti e di nuove imprese.

5 - DESCRIVERE SINTETICAMENTE IL GRADO DI RISPONDEZZA DEL PAI AI PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITÀ E LE EVENTUALI GARANZIE DI ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ PER I DIVERSAMENTE ABILI.

Le analisi socio-economiche condotte in fase di sviluppo dell'analisi SWOT e gli approfondimenti di indagine tramite Diagnosi Partecipata hanno evidenziato per il contesto PAI rilevanti criticità afferenti alle Politiche per le Pari opportunità e per l'Accessibilità, criticità che solo in parte vengono affrontate dal Piano Sociale di Zona per carenza di risorse. In particolare, a destare preoccupazione, è il dato legato al Divario di Genere che nell'area PAI raggiunge, con riferimento specifico all'occupazione, valori maggiori rispetto al dato Provinciale e Meridionale. A tale dato si associa, inoltre, un rilevante ritardo anche nelle politiche a favore dei giovani, situazione aggravata ulteriormente dalla recente crisi economica. Sul fronte della accessibilità la situazione non appare migliore, sia in termini di spazi fisici che di servizi. A confermare tale dato è, in particolare, il monitoraggio condotto nell'ambito del Piano Sociale di Zona e la Diagnosi Tecnica effettuata in occasione del presente PAI.

Sulla scorta di tali indicazioni il Tavolo Istituz.le ha, quindi, deciso di definire in via ex – ante una serie di “criteri” volti a garantire che tutte le linee d'intervento sviluppate nell'ambito del PAI, compatibilmente con le caratteristiche delle stesse, possano efficacemente contribuire a riequilibrare il sistema socio – economico rispetto ai target specificati e ai specifici bisogni rappresentati. Rispetto a tale scelta, inoltre, il Tavolo Istituzionale ha chiaramente indicato che tali livelli di attenzione dovranno essere patrimonio delle azioni attuate e gestite direttamente dalla PA, così come delle azioni per le quali si prevede il coinvolgimento di partner terzi rispetto al momento della gestione ed, eventualmente, dell'investimento. Il Tavolo Istituz.le, al fine di rendere permanente l'approccio alle Pari opportunità e alla Accessibilità con riferimento a tutti i processi della PA, a gestione diretta o indiretta, ha indicato la necessità che nell'ambito dello sviluppo del Sistema di Gestione della Qualità conforme agli standard ISO 9000 e nell'ambito di una più ampia politica della Customer Satisfaction venga creata per l'area PAI una “Carta per le Pari Opportunità e per l'Accessibilità” che possa definire standard, procedure e meccanismi di sorveglianza conformi al metodo V.I.S.P.O. (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità) omogenei per tutte le Amministrazioni e gli Enti aderenti. Con specifico riferimento alle linee d'intervento PAI, tutti gli interventi attivati, materiali e immateriali, sia con riferimento alla progettazione che alla gestione, dovranno tenere conto delle indicazioni fornite dalla citata carta.

Con riferimento ai criteri che dovranno caratterizzare la Carta delle Pari Opportunità e dell'Accessibilità, tenuto conto della configurazione della Matrice Strategica del PAI e delle specifiche Policy attivate, il Tavolo Istituzionale ha indicato la necessità di puntare sui seguenti obiettivi per le Pari Opportunità: favorire una più significativa partecipaz. delle donne nelle attività economiche; favorire il riconoscimento dei ruoli e dei compiti già svolti dalle donne nello Sviluppo Locale; favorire il lavoro femminile facendo emergere il sommerso; e sui seguenti obiettivi per l'Accessibilità: favorire la piena integrazione dei disabili nella Comunità Locale, favorire la transizione dalla scuola alla vita adulta e all'occupazione, favorire l'interazione dei disabili con i loro pari, favorire l'integrazione scolastica.

Per garantire il concreto conseguimento degli obiettivi citati, gli interventi afferenti alle Policy scelte sono stati individuati in via preliminare e troveranno adeguata descrizione negli specifici interventi PAI.

6 – RAPPRESENTARE L'EVENTUALE CAPACITÀ DEL PAI DI REALIZZARE ULTERIORI INTERVENTI NON OGGETTO DI FINANZIAMENTO DEL PAI.

L'architettura del PAI Castellelce è stata strutturata anche in funzione della capacità di poter generare e favorire ulteriori interventi non oggetto di finanziamento volti al raggiungimento e rafforzamento degli obiettivi prefissati. In particolare si evince che il PAI del Castellelce, oltre ad intervenire sulla modernizzazione ed sull'efficientamento delle infrastrutture, consegue obiettivi di rilancio della competitività nell'ambito di una strategia d'area che contempla, quale azione principale, l'attivazione di nuovi percorsi imprenditoriali riferiti allo sviluppo di una nuova piattaforma di servizi nell'ambito del terzo settore e, nello specifico, dei servizi di accoglienza rivolti ad imprese, ai turisti e a tutti i residenti, con particolare attenzione agli anziani e all'infanzia. Questo pone le basi per la nascita di nuove attività legate alla filiera dell'accoglienza, dei servizi alle imprese e alla persona, rappresentando in tal modo un vero e proprio incubatore di start – up di imprese legate al TEMA dell'accoglienza.

La capacità del PAI Castellelce di attivare ulteriori percorsi di investimento contempla anche l'avvio di una nuova politica di offerta turistica integrata in grado di valorizzare le eccellenze agro-alimentari, artigianali, e commerciali tanto quanto gli attrattori culturali presenti sul territorio. In tale ambito la linea d'intervento attivata dal PAI che può garantire i maggiori risvolti in termini di attivazione di nuovi percorsi di investimento è rappresentata dalla realizzazione di un Distretto Culturale del PAI volto a promuovere il patrimonio culturale e naturale dell'area di riferimento.

Infine, ma di non minore importanza, sono le opportunità di investimento legate alla gestione dei rifiuti e degli aspetti energetici. In particolare, per quanto concerne l'efficienza energetica e la valorizzazione degli asset pubblici a fini energetici, nell'ambito dei processi di auditing demandati dalla PA, sarà possibile che ci sia un cofinanziamento di interventi proposti dalla Pubblica Amministrazione.

7 - RAPPRESENTARE I SETTORI PRODUTTIVI (ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO, INDUSTRIA, SERVIZI, ECC) E LE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ, COERENTI CON IL PAI, PER LE QUALI SI PROPONGONO ALTERNATIVAMENTE: A) FORME DI PRIORITÀ NEI BANDI REGIONALI; B) LA DESTINAZIONE DI UN PLAFOND DI RISORSE PREVISTE PER LO STESSO PAI.

Alla luce delle analisi condotte nell'ambito del presente piano, ed in particolare dell'analisi delle Risorse territoriali, degli SLL e dell'analisi SWOT, si evince che i settori produttivi e le attività maggiormente coerenti con la strategia PAI del Castellelce riguardano principalmente i settori dei servizi, alle imprese e alla persona, dell'artigianato locale, dell'agro-alimentare del turismo e del commercio. In particolare, si ravvisa la necessità per il sistema territoriale di puntare sullo sviluppo di attività legate alla somministrazione di produzioni agro-alimentari locali anche in forma associata; incentivare la nascita di strutture ricettive nell'entroterra anche con forme di ricettività atipica; di stimolare l'ammodernamento, potenziamento e la qualificazione delle strutture già presenti sul territorio; di favorire la nascita e lo sviluppo di una rete di servizi per l'accoglienza e di servizi sociali alla popolazione residente; ed infine, di favorire la rivitalizzazione dei centri storici attraverso il potenziamento delle attività dell'artigianato locale, lo sviluppo di laboratori del gusto su produzioni tipiche e tradizionali e incentivare la creazione di nuove botteghe artigiane per la vendita delle stesse. L'obiettivo strategico del PAI, consistente nel contrastare il fenomeno dello desertificazione sociale e dell' invecchiamento della popolazione dell'area "PAI del Castellelce" per favorire la crescita socioeconomica delle popolazioni residenti e la creazione di percorsi di sviluppo sostenibile che siano in grado di attivare effetti moltiplicatori e di ricaduta positiva sul sistema ambientale, economico e sociale, ha portato all'ingegnerizzazione di una Matrice strategica articolata in un sistema di politiche e di linee di intervento a carattere verticale e trasversale attuate mediante un modello di governance inter-istituzionale. Questo porta a considerare il sistema privato in parte nell'ambito del presente PAI attraverso la destinazione di una quota del budget ad incentivi alla creazione di impresa nell'ambito dei settori individuati, che tuttavia necessitano di ulteriori risorse da attivare esclusivamente nell'ambito dei bandi regionali, tenuto conto anche della convergenza del PAI con gli obiettivi fissati dalla nuova programmazione regionale. In particolare, nell'ambito del Piano, è stato destinato un Budget complessivo di €1.000.000,00 finalizzato ad attivare "Aiuti De Minimis" per lo sviluppo di attività in aree industriali e commerciali di tutti i comuni dell'area di riferimento. Si tratta dell'erogazione sia di contributi a fondo perduto che di finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di investimenti di PMI che si insediano nelle aree PIP e aree commerciali comunali. A tal proposito sarà predisposto un bando pubblico rivolto alle imprese dell'area Pai Castellelce, con riserva finanziaria per i comuni di Palata e Mafalda, e con priorità nei seguenti settori di insediamento: artigianato, agro-industria, costruzioni e commercio. Inoltre, saranno attivati anche "Aiuti De Minimis" in ingegneria finanziaria (contributo a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato) per lo sviluppo di nuove attività di microricettività in ambito urbano. Il budget previsto per questa azione sarà complessivamente di €500.000,00 e, in particolare, saranno incentivati recuperi di immobili nei centri storici per la realizzazione di una rete di B&B e lo sviluppo di microricettività atipica (Guest House, Locande, Ostelli, ecc). Ciascun bando prevede un cofinanziamento privato del 50% del valore complessivo degli investimenti attivati. Ad integrazione e completamento di quanto sopra, si propongono le seguenti forme di priorità nei bandi regionali: creazione di nuova imprenditoria giovanile e femminile nell'ambito del settore dei servizi (imprese e turismo); incentivi alla creazione e allo sviluppo di nuove strutture ricettive (bar, gelaterie, osterie, ecc.) all'interno dei borghi; sostegno alla nascita di imprese per l'erogazione di servizi di accoglienza; incentivi all'apertura di botteghe e di piccoli esercizi commerciali di vicinato per la vendita di prodotti tipici, insediate prioritariamente nei borghi; incentivi alla creazione di filiere produttive; incentivi alla creazione di laboratori artigianali e del gusto; acquisizione di certificazioni di qualità, ambientale e sicurezza; incentivi alla formazione specifica; incentivi per la realizzazione di investimenti volti all'innovazione tecnologica, per il risparmio e l'efficientamento energetico.

TERZA SEZIONE

Gli interventi e le politiche proposte

Nella terza sezione si rappresenta l'asse principale della strategia del PAI tramite l'indicazione delle azioni (interventi e/o politiche) a cui si affida la possibilità di ottenere cambiamenti strutturali e dalla cui realizzazione dipende il raggiungimento degli obiettivi del PAI.

1 - DESCRIVERE LE POLITICHE STRUTTURALI CHE SI INTENDONO ATTIVARE PER SODDISFARE I BISOGNI DICHIARATI E/O PER VALORIZZARE IN TERMINI ECONOMICO-SOCIALI LE OPPORTUNITÀ PRESENTI.

La Matrice Strategica deliberata dal Tavolo Istituzionale contempla un sistema articolato di azioni a carattere verticale e trasversale il cui obiettivo generale è contrastare il fenomeno della desertificazione sociale e dell'invecchiamento della popolazione dell'area del PAI, favorendo la crescita socioeconomica delle popolazioni residenti.

Per raggiungere tale obiettivo è stato necessario sviluppare un sistema articolato di politiche strutturali, coerente con le indicazioni delle linee guida, adeguatamente supportato nel perseguimento degli obiettivi operativi dall'attivazione di politiche capaci di aumentare la probabilità di efficacia degli interventi strutturali in termini di customer satisfaction.

L'orientamento del tavolo istituzionale alla luce delle analisi condotte tramite l'analisi SWOT è stato quello di individuare modelli di rottura rispetto al passato sotto il profilo delle politiche di intervento e dei modelli di attuazione, affinché si possa aumentare l'efficacia delle politiche adottate per il conseguimento degli obiettivi operativi e, coerentemente con l'obiettivo generale. In base a tale strategia di approccio alla definizione della matrice strategica,, sono state individuate delle politiche strutturali in base alla declinazione di questioni chiave per l'attuazione di "iter" di sviluppo finalizzati nell'ambito del PAI.

Al fine di creare nuovi servizi e nuove opportunità di Sviluppo Economico, il Tavolo Istituzionale ha scelto di perseguire una policy strutturale relativa allo sviluppo del sistema imprenditoriale locale e all'attrazione di Investimenti Esogeni. Detta policy si sostanzia nella valorizzazione delle aree di insediamento esistenti e nello sviluppo di una rete integrata di servizi alle imprese e sarà perseguita mediante lo stimolo alla nascita di attività e servizi di prossimità, utilizzando aiuti in de minimis, azioni di marketing territoriale e di mentoring allo start-up di imprese; nella valorizzazione del patrimonio costruito a fini turistici e ricreativi, rispondendo ai bisogni maggiormente sentiti dalla popolazione e dalle imprese e, parallelamente, valorizzando e tutelando in un'ottica sostenibile i punti di forza e le risorse del territorio. Nell'area PAI vi sono alcune eccellenze agro-alimentari che meritano di essere rappresentate non solo nelle sagre di paese, ma nei ristoranti e anche essere divulgate nei Laboratori del gusto dinamici e creativi in grado di organizzare calendari stagionali di eventi accattivanti per il turista e per i residenti, ancorandoli al territorio. Inoltre si è deciso di potenziare l'offerta ricettiva atipica tramite la valorizzazione del Patrimonio di pregio poiché il patrimonio costruito e dismesso del territorio di riferimento è un'opportunità di attrazione di investimenti per la realizzazione di nuova ricettività ed accoglienza e per la rigenerazione del tessuto socio economico di Centri Storici, Borghi Rurali, Castelli. Sempre allo scopo di favorire la rivitalizzazione dei centri storici attraverso il potenziamento dell'artigianato locale si ravvisa la necessità di promuovere produzioni tipiche e incentivare la creazione di nuove botteghe artigiane per la vendita delle stesse. Il Tavolo Istituzionale, rispondendo ad un altro bisogno emerso, ha individuato la necessità di attivare una Filiera Locale della Green Economy e la valorizzazione del Patrimonio pubblico a fini energetici. Nello specifico, detta politica, oltre a garantire un sostanziale innalzamento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione per quanto riguarda gli aspetti energetici, è finalizzata anche a contribuire alla qualità ambientale del contesto rurale e pubblico e allo sviluppo di nuove filiere economiche della Green Economy che rappresentano la prospettiva per il futuro del nostro paese.

Il tavolo ha definito un'altra policy di governo che si sostanzia nello sviluppo di attività economiche endogene legate al terzo settore, al fine di sviluppare attività legate all'erogazione di servizi a favore della Terza Età e dell'infanzia e dei servizi culturali (Rete di caffè letterari, Distretto Culturale, rete di biblioteche, Scuole di specializzazione di lingua croata data la presenza in alcuni comuni del croato antico). Particolarmente, dalle analisi condotte, è emerso il bisogno di: implementare specifici servizi di supporto ed assistenza per gli anziani, promuovere il ruolo di giovani e delle donne, attivando politiche di sostegno volte a favorire la permanenza nei luoghi di origine; attivare specifici servizi di eccellenza a famiglie, coppie con figli a carico, all'interno degli 8 comuni aderenti al PAI.

Un'altra politica strutturale ritenuta di importanza strategica dal tavolo istituzionale riguarda la riduzione del Digital Divide e il potenziamento dell'offerta di servizi accessibili. Analizzando nel dettaglio si prevede la configurazione di uno spazio accessibile, lo sviluppo di servizi integrati alla popolazione accessibili, economici ed equi, l'attivazione di servizi di assistenza domiciliare, tele soccorso e tele medicina rivolti a Classi svantaggiate. Nell'ottica di migliorare il livello di servizio e rispondere a specifici bisogni dei cittadini, il Tavolo Istituzionale ha previsto il completamento della copertura tramite banda larga e l'ausilio della connettività gratuita negli spazi pubblici e il sostegno per l'acquisto di tecnologie per la connessione a banda larga a famiglie e imprese residenti, la realizzazione di una piattaforma per la gestione integrata delle Banche Dati della PA e del Flusso Documentale Digitalizzato, la realizzazione di una Rete integrata di Sportelli per l'accoglienza e di Assistenza domiciliare per anziani gestita tramite procedure web e di tele assistenza, e la realizzazione di una piattaforma di tele-medicina integrata con i Presidi Sanitari Locali e i centri ospedalieri regionali. Di particolare importanza è la creazione di un Sistema Integrato di Mobilità Sostenibile che risponde al bisogno di mobilità accessibile da parte dei cittadini con specifiche funzionalità a domanda per le classi sociali svantaggiate. Il sistema prevede l'utilizzo ottimale delle infrastrutture di trasporto esistenti, il coordinamento tra le varie modalità di trasporto attraverso la creazione di una piattaforma software di Mobility Manager gestita da personale appositamente qualificato e direttamente responsabile, nonché l'offerta di servizi on demand. Il piano prevede anche l'acquisto di un parco navette ecologiche attrezzate per il trasporto di persone con disabilità fortemente invalidante.

Ultima policy riguarda la gestione integrata del territorio e la tutela della Matrice ambientale attraverso la creazione di un Sistema Informativo Territoriale che permetta di gestire funzioni a favore del sistema territoriale con tecnologie che potenziano la rete dei servizi immateriali, facilitando lo svolgimento dei procedimenti amministrativi, di monitoraggio delle reti di pubblica utilità. Il SIT sarà implementato con funzionalità GIS per quanto riguarda sia le reti tecnologiche che di governo del territorio e di preservazione della Matrice Ambientale. All'interno di tale Sistema sarà anche integrato un modulo di telecontrollo del territorio, di installazione di tecnologie finalizzate al risparmio energetico, di monitoraggio dell'intera rete idrica e fognaria dell'area PAI attraverso l'installazione di appositi rilevatori integrati con il SIT, la gestione integrata del ciclo idrico, dei rifiuti, prevedendo un progetto integrato di raccolta differenziata. Inoltre tutte le amministrazioni dell'area adotteranno sistemi di certificazione di qualità secondo gli standard ISO 9000 e 14001 ed EMAS, finalizzati ad assicurare standard dei servizi pubblici per qualità e sostenibilità ambientale.

2 – ELENCARE E SINTETIZZARE GLI INTERVENTI E/O LE INIZIATIVE CHE SI PROPONGONO

Il PAI del Castellelce si propone di attivare una serie di interventi volti da una parte a creare solidi presupposti di sviluppo economico dell'area di riferimento, dall'altra di potenziare il sistema di accoglienza nei confronti della popolazione residente. A tal fine sono stati individuati i seguenti interventi:

-con riferimento alla policy "sviluppo del sistema Imprenditoriale Locale e attrazione di investimenti esogeni", il Tavolo istituzionale ha inteso sviluppare tre principali linee di intervento e rispettivi interventi:

1)"valorizzazione delle aree di insediamento esistenti e sviluppo di una rete integrata di servizi alle imprese" che prevede a)l'attivazione per tutti i comuni dell'area di aiuti "de minimis" finalizzati a sviluppare attività imprenditoriali nelle aree di insediamento produttivo, con riserva finanziaria per i comuni di Palata e Mafalda; b) la creazione di uno "Sportello IMPRESA", integrato allo sportello Unico del COSIB, per l'erogazione di nuovi e più efficienti servizi alle imprese, sia esistenti che nuove imprese; l'attivazione tramite il suddetto Sportello di azioni di Marketing territoriale volto a promuovere il territorio e attrarre nuovi investimenti; c)infine, per facilitare la nascita e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriale, sono previste azioni di mentoring allo start-up di imprese locali. Si tratta di un servizio di assistenza tecnica rivolto alle nuove imprese che intendono avviare l'attività nell'area del PAI il quale prevede un affiancamento durante il percorso di avvio e di sviluppo della propria idea imprenditoriale da parte di consulenti e tecnici specializzati nel settore di riferimento;

2)"Valorizzazione del Patrimonio costruito ai fini turistici e ricreativi": tale linea di interventi prevede l'attivazione di a)aiuti "de minimis" per lo sviluppo di nuove attività di microricettività in ambito urbano rivolti a tutti i comuni del PAI;b)la realizzazione di un "Borgo della salute e del percorso delle acque della salute" nel comune di Acquaviva concernente il recupero di alcuni immobili del centro storico per la realizzazione di residenze per turisti e per anziani amanti della tranquillità e del vivere sano. Collegato al borgo della salute è prevista la realizzazione di un percorso naturalistico che collega una serie di fontane antiche da recuperare e trasformare in siti di ristoro e di recupero della preziosa acqua sorgiva.c)Nel comune di Montemitro sarà realizzata una enoteca regionale dove poter organizzare degustazioni di vini, oli e prodotti tipici locali Annessa alla Enoteca sarà creata una piccola residenza per turisti i almeno 20 posti letto; d) Realizzazione del completamento della circumvallazione che collega il centro abitato di Guardalfiera con l'omonimo Lago, necessario per migliorare l'accessibilità e la fruibilità del Lago; e) Completamento del Centro Servizi Socio-culturali per lo sviluppo delle politiche dell'accoglienza nel comune di Mafalda; f) Interventi di riqualificazione del centro urbano del comune di Mafalda attraverso la realizzazione di parchi pubblici, piste ciclabili e progetti innovativi di decoro urbano.Tali interventi sono strettamente connessi alla realizzazione di un albergo diffuso nel centro storico del comune. g)Valorizzazione turistico-ambientale a scopo ricettivo dell'area del bosco "Ciociare" nel comune di Mafalda;h)Recuperto del Parco attrezzato nel Bosco Faggi situato nel comune di Castemauro che prevede la realizzazione di un'area pic nic attrezzata, la realizzazione di un baby park e una piccola area di sosta per Camper.Inoltre, necessario per l'incremento del flusso turistico sarà il completamento funzionale dell'Osservatorio Astronomico "G. Boccardi" e il conseguente miglioramento dell'accessibilità dello stesso che precede la messa in sicurezza della strada che lo collega con il centro abitato. i)Infine, la specifica linea di intervento prevede la realizzazione di un "Polo del gusto" nell'interno della Fortezza del Castello del comune di Lupara con il duplice compito di completare il recupero del Castello e quello di promuovere i prodotti tipici locali e la diffusione della cultura dei luoghi.

3) "Attivazione di una filiera Locale della Green economy e valorizzazione del patrimonio pubblico a fini energetici". La linea di intervento prevede la realizzazione per tutti i comuni del PAI del Castellelce di: a) innovativi sistemi di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili.

-Relativamente alla policy "Sviluppo di attività economiche Endogene legate al terzo settore, sono previste le seguenti linee di intervento:

1) Sviluppo di attività legate all'erogazione di servizi a favore della terza età e dell'infanzia: riguarda a)interventi di completamento della Residenza Sanitaria per anziani di Palata; b) Realizzazione di una residenza per anziani Auto-sufficienti diffusa nel borgo di Tavenna; c) Realizzazione di un Centro Polifunzionale diurno per servizi all'infanzia e agli anziani presso il comune di Tavenna; d) Ammodernamento e potenziamento i strutture sportive nel comune di Castelmauro.

2) Sviluppo di Attività legate alla erogazione di servizi culturali: consiste in a) Realizzazione di una scuola di specializzazione Linguistica Croata nel comune di Acquaviva; b) Valorizzazione di una rete dei caffè Letterari nei comuni di Acquaviva e Montemitro; c) realizzazione del Distretto culturale, ovvero di una rete di biblioteche, nei comuni afferenti al Pai del Castellelce.

-Riguardo la policy " Riduzione del Digital Divide e Potenziamento dell'offerta di servizi accessibili, si intende attivare le seguenti linee di intervento:

1) Configurazione di uno spazio accessibile: riguarda per tutti i comuni a) del completamento della copertura tramite banda larga e predisposizione in tutti gli spazi pubblici di connettività wireless gratuita; b) Sostegno alle famiglie a alle imprese residenti per l'acquisto di tecnologie per la connessione alla banda larga; c) Dematerializzazione del flusso documentale delle p.a..

2) Sviluppo di servizi integrati alla popolazione accessibili, economici ed equi: consiste in interventi di a) integrazione delle Banche dati della PA , sviluppo di una interfaccia per l'accesso ai servizi di E-goverment e gestione integrata delle tariffe; b) Realizzazione di una rete integrata di sportelli per l'Accoglienza; c) Sviluppo di una Piattaforma integrata di Mobility management e l'acquisto di mezzi eco-compatibili.

3) Attivazione di servizi di assistenza domiciliare, tele soccorso e tele medicina rivolti a classi svantaggiate: riguarda interventi di a) realizzazione di una rete di Assistenza domiciliare per Anziani gestita tramite procedure WEB e Tele assistenza agli sportelli per l'Accoglienza collocati in ciascuno dei comuni del PAI; b) realizzazione di una piattaforma di Tele - medicina integrata con i presidi sanitari Locali e con i centri Ospedalieri regionali.

-infine, relativamente alla policy "Gestione integrata del territorio e tutela della matrice ambientale",sono previste le seguenti linee di intervento:

1) Governo integrato delle reti tecnologiche: riguarda a) realizzazione di un Sistema Integrato territoriale quale completamento del modulo del COSIB, e implementazione delle funzionalità GIS; b) Realizzazione di un sistema di telecontrollo delle reti idriche e fognarie e Efficientamento delle reti di illuminazione pubblica di tutta l'area di riferimento con l'installazione di circa 3000 pali ad elevata efficienza energetica; c) Realizzazione del progetto integrato di raccolta differenziata; d) Realizzazione di un distaccamento dei Vigili del Fuoco e prevenzione incendi presso il comune di Castelmauro.

2)Sviluppo di procedure finalizzate ad assicurare gli standard dei servizi pubblici per qualità e sostenibilità ambientale:a)Sviluppo di Procedure ISO 9000:2008 per tutte le Pa del Pai e relativa certificazione;b)Sviluppo di Procedure ISO 14001:2004 per tutte le Pa con relativa certificazione.

Riepilogo interventi/iniziative/politiche candidate	TERZA SEZIONE. Gli interventi e le politiche proposte
---	---

Titolo	Localizzazione	Costo totale	Finanziamento richiesto	Eventuale cofinanziamento	
				Quota	Soggetto cofinanziatore
Aiuti “De Minimis” per lo sviluppo di attività in aree di insediamento produttivo	Tutti i comuni	€ 2100000	€ 1000000	€ 1100000	Privati
Sportello Impresa e azioni di Marketing Territoriale	Tutti i comuni	€ 200000	€ 120000	€ 0	
Azioni di Mentoring allo Start Up di Impresa Locale	Tutti i comuni	€ 150000	€ 150000	€ 0	
Aiuti “De minimis” per lo sviluppo di nuove attività di micro ricettività in ambito urbano	Tutti i comuni	€ 1000000	€ 500000	€ 500000	Privati
Realizzazione del Borgo della Salute e del Percorso delle Acque della Salute	Acquaviva	€ 1200000	€ 1000000	€ 200000	Privati
Realizzazione Enoteca Regionale e annessa Ricettività	Montemitro	€ 1200000	€ 1000000	€ 200000	Privati
Collegamento Centro Abitato- Lago (APQ Laghi)	Guardialfiera	€ 1000000	€ 1000000	€ 0	
Completam. Centro Servizi socio-culturali per l'innalzam. politiche dell'accoglienza	Mafalda	€ 250000	€ 250000	€ 0	
Riqualficazione Spazi Urbani e Ricettività diffusa	Mafalda	€ 600000	€ 500000	€ 100000	Privati
Valorizzazione turistico-ambientale a scopo ricettivo dell'area Bosco Ciociare	Mafalda	€ 7500000	€ 500000	€ 7000000	Privati
Recup. Parco Bosco Faggi e Osservatorio Astronom/Collegam. Centro Abitato	Castelmauro	€ 900000	€ 900000	€ 0	
Realizzazione del Polo del Gusto	Lupara	€ 1000000	€ 1000000	€ 0	
TOTALI GENERALI		€ 0	€ 0	€ 0	

Riepilogo interventi/iniziative/politiche candidate	TERZA SEZIONE. Gli interventi e le politiche proposte
---	---

Titolo	Localizzazione	Costo totale	Finanziamento richiesto	Eventuale cofinanziamento	
				Quota	Soggetto cofinanziatore
Produzione di Energia Elettrica e Termica da Fonti Rinnovabili	Tutti i comuni	€ 5350000	€ 2500000	€ 2850000	Privati
Completamento Residenza Sanitaria per Anziani	Palata	€ 1200000	€ 1000000	€ 200000	Privati
Centro Polifunzionale Diurno	Tavenna	€ 700000	€ 700000	€ 0	
Ammodernamento e Potenziamento Strutture Sportive	Castelmauro	€ 160000	€ 160000	€ 0	
Residenza per Anziani Auto-Sufficienti Diffusa	Tavenna	€ 220000	€ 200000	€ 20000	Privati
Scuola di Specializzazione Linguistica Croata	Acquaviva	€ 200000	€ 200000	€ 0	
Valorizzazione Rete dei Caffè Letterari	Acquaviva e Montemitro	€ 100000	€ 100000	€ 0	
Distretto Culturale	Tutti i comuni	€ 400000	€ 400000	€ 0	
Completa.Copertura tramite banda larga e Connettiv. Gratuita Spazi Pubblici	Tutti i comuni	€ 400000	€ 300000	€ 100000	Privati
Sostegno Fam. e imprese Residenti per Acquisto tecnologie Connessione banda larga	Tutti i comuni	€ 300000	€ 200000	€ 100000	Privati
Dematerializzazione del Flusso Documentale della PA	Tutti i comuni	€ 300000	€ 300000	€ 0	
Integrazione banche dati PA, Sviluppo Interfaccia per accesso servizi E - Gov e gestione Integrata tariffe	Tutti i comuni	€ 600000	€ 400000	€ 200000	Privati

TOTALI GENERALI

€ 0

€ 0

€ 0

Riepilogo interventi/iniziative/politiche candidate

TERZA SEZIONE. Gli interventi e le politiche proposte

Titolo	Localizzazione	Costo totale	Finanziamento richiesto	Eventuale cofinanziamento	
				Quota	Soggetto cofinanziatore
Realizzazione di una Rete Integrata di Sportelli per l'Accoglienza	Tutti i comuni	€ 620000	€ 620000	€ 0	
Sviluppo di una Piattaforma Integrativa di Mobility Management e Acquisto di Mezzi Eco - Compatibili	Tutti i comuni	€ 500000	€ 400000	€ 100000	Privati
Realizzazione di una rete di Assistenza Domiciliare per Anziani gestita tramite Procedure WEB e Tele - Assistenza dagli Sportelli per	Tutti i comuni	€ 250000	€ 250000	€ 0	
Realizzazione di una Piattaforma di Tele - Medicina integrata con i Presidi Sanitari Locali e con i centri Ospedalieri Regionali	Tutti i comuni	€ 250000	€ 250000	€ 0	
Sistema Informativo Territoriale (Completamento modulo COSIB) e implementazione delle funzionalità GIS	Tutti i comuni	€ 400000	€ 400000	€ 0	
Telecontrollo delle Reti Idriche e Fognarie ed Efficientamento reti Pubblica Illuminazione (Circa 3000 Pali)	Tutti i comuni	€ 2500000	€ 1500000	€ 1000000	Privati
Progetto Integrato Raccolta Differenziata	Tutti i comuni	€ 1300000	€ 900000	€ 400000	Privati

Distaccamento Vigili del Fuoco e Prevenzione Incendi
Sistema integrato di qualità e ambiente (ISO 9000:2008 e ISO 14001:2004 per tutte le Pa del Pai

Castelmauro
Tutti i comuni
TOTALI GENERALI

€	100000
€	200000
€	0
€	0
€	0
€	0
€	33150000

€	100000
€	200000
€	0
€	0
€	0
€	0
€	19000000

€	0
€	0
€	0
€	0
€	0
€	0
€	14070000